

Decreto 23 luglio 2019

Linee guida per la realizzazione di
sistemi di valutazione dell'impatto
sociale **delle attività** svolte dagli Enti
del Terzo Settore

“ ... le presenti linee guida hanno un valore promozionale,
ponendosi quale strumento di facilitazione della concreta
realizzazione della VIS”

Riferimento normativo

- Legge 106/2016 “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale
- Art. 7 comma 3 *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato.”*

Definizione

*“La definizione di impatto sociale introdotta dal legislatore incorpora al suo interno elementi espliciti relativi alla **qualità ed alla quantità dei servizi offerti**, alle ricadute verificabili nel breve termine e quindi più dirette, ma anche agli effetti di medio-lungo periodo, che afferiscono alle conseguenze ed ai cambiamenti indotti sulla comunità di riferimento, nella prospettiva della costruzione di comunità più inclusive, sostenibili e coese.”*

Finalità

“La finalità delle presenti linee guida è quella di definire criteri e metodologie condivisi secondo i quali gli enti di Terzo settore possono condurre valutazioni di impatto sociale, che consentano di valutare, sulla base di dati oggettivi e verificabili, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e rendere disponibili agli stakeholders informazioni sistematiche sugli effetti delle attività realizzate”.

Soggetti tenuti alla VIS

Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito di procedure di affidamento di servizi di interesse generale, possono prevedere la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale da parte degli ETS che intrattengono rapporti con le medesime PP.AA, si da consentire una valutazione dei risultati in termini di qualita' e di efficacia **delle prestazioni e delle attivita'** svolte.

All'interno di tali procedure, la valutazione di impatto è applicabile ad interventi ed azioni di media e lunga durata (almeno **diciotto mesi**) e di entita' economica superiori ad euro 1.000.000,00, se sviluppati in ambito interregionale, nazionale o internazionale.

Laddove prevista, i costi della VIS devono essere proporzionati al valore dell'intervento e **devono essere inclusi nei costi complessivi finanziati**;

Le procedure di affidamento dovranno prevedere modalita' e tempi per la messa a punto e l'esecuzione della valutazione.



Destinatari

- Finanziatori e donatori
- Beneficiari ultimi e tutti gli altri stakeholders interessati
- Lavoratori, collaboratori, soci, volontari
- Cittadini interessati all'impiego delle risorse pubbliche
- Soggetti pubblici



Elementi caratterizzanti la VIS

- Intenzionalità
- Rilevanza
- Affidabilità
- Misurabilità (dimensioni di valore; indici e indicatori coerenti con le attività)
- Comparabilità nel tempo
- Trasparenza e comunicazione



Dimensioni di analisi

1. Evidenza del processo di partecipazione
2. Attività in risposta ai bisogni
3. Servizi codificati e standardizzati
4. Progetti per nuove soluzioni
5. Input: fattori produttivi immessi
6. Output: prodotti delle attività
7. Outcome: risultati indiretti sul contesto generale



Fasi

1. Analisi del contesto e dei bisogni partecipata dagli stakeholders
2. Pianificazione degli obiettivi di impatto
3. Analisi delle attività e scelta della metodologia di valutazione
4. Valutazione
5. Comunicazione degli esiti

Elementi caratterizzanti

- “ ... è facoltà dell’ETS la scelta delle metriche per la valutazione d’impatto più adeguate alla tipologia di attività e progetti svolti dall’ente”.

Il sistema di valutazione dell’impatto sociale ha il fine di far emergere e far conoscere:

- Il valore aggiunto sociale generato
- I cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto
- La sostenibilità dell’azione sociale

Coordinamento con il BS

- La VIS può diventare parte integrante del BS laddove (paragrafo 6 sezione 5 delle linee guida del BS) vengono previste *“informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interesse”*.



Pubblicità e diffusione

- I documenti prodotti saranno resi disponibili tramite i canali di comunicazione digitale degli ETS e/o delle relative reti associative

Ruolo dei soggetti esterni

- *“... le reti associative nazionali (art.41 del 117/2017) possono fornire supporto per l’identificazione e la realizzazione di opportuni strumenti di valutazione dell’impatto sociale, che tengano conto delle diverse esigenze manifestate dai destinatari delle presenti linee guida”.*

- 
- Possibile area di lavoro su cui impegnare l'associazione?
 - Come e con quali finalità
 - Che cosa
 - Per quali destinatari
-
- Ci sono elementi condivisi su cui lavorare a livello nazionale che possano costituire una conoscenza comune e condivisa sul tema, per supportare, senza voler influenzare, le scelte delle singole cooperative in merito ai metodi da impiegare per la VIS?
 - Si può pensare di condividere una “catena del valore cooperativo” a livello macro, magari con alcune specificità rispetto a coop A e B?
 - È di interesse un percorso formativo condiviso sul coinvolgimento degli stakeholders e sui processi di partecipazione?

Parliamone: idee, suggerimenti e proposte saranno utili per una appropriata risposta ai bisogni delle cooperative associate

